

LOGISTICA

Nessuna limitazione al trasporto delle merci

Alla nota di De Micheli si affianca Confetra mentre Trasportounito chiede conferme



Pubblicato
16 ore fa

il giorno
8 Marzo 2020

Da
Veio Benetti



ROMA – “Nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci e di tutta la filiera produttiva da e per i territori indicati dall’art. 1 del Dpcm 8 Marzo 2020. Così recita una nota del ministero dei Trasporti e della Logistica firmata dalla ministra Paola De Micheli.

In attesa di linee guida sulla movimentazione delle merci, il ministero chiarisce alcuni punti relativi ai transfrontalieri e alle merci.

Per i transfrontalieri le limitazioni introdotte non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Pertanto, salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, i transfrontalieri potranno entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa.

Gli interessati potranno comprovare il motivo lavorativo dello spostamento con qualsiasi mezzo, inclusa una dichiarazione che potrà essere resa alle forze di polizia in caso di eventuali controlli.

Le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. L'attività degli operatori addetti al trasporto è un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci.

Alla nota ministeriale si è unita Confetra che ha inviato alla stampa una precisazione a firma del presidente Guido Nicolini.

“Il Dpcm adottato questa notte si legge “non blocca né trasporti né produzione”. Lo dichiara Guido Nicolini, presidente di Confetra, in contatto con Palazzo Chigi e con i ministri che hanno competenza in materia di Coronavirus.

“È chiaro che tra le comprovate esigenze lavorative rientrano le attività di imprese non gestibili in remoto o in smart working. Vale per il trasporto merci, le attività logistiche, ma anche per la produzione manifatturiera. Tutto il Governo, da Palazzo Chigi a ministero Trasporti e ministero Sviluppo Economico, ci hanno dato garanzia in tal senso” spiega Nicolini.

“Restiamo tuttavia convinti che, anche per tranquillizzare i clienti internazionali, una circolare ulteriormente esplicativa e una dichiarazione pubblica diretta della nostra ministra o del Governo tutto, sarebbero di grande aiuto in queste ore di vero e proprio panico commerciale”.

Da parte di Trasportounito si prende posizione.

“Il Governo precisi subito che le “esigenze lavorative”, indicate nel Dpcm di oggi, quali causa di deroga al divieto di qualsiasi movimento sia da e per le zone rosse, sia all'interno delle stesse, devono essere intese nel senso che le attività produttive e i trasporti connessi, anche in entrata ed in uscita da queste aree del Paese, devono necessariamente proseguire”.

Secondo il segretario nazionale di Trasportounito, Maurizio Longo, la chiarezza oggi è un obbligo e un dovere per evitare tutta la confusione provocata dalla mancata definizione del termine adottato dalla disposizione normativa.

L'appello di Longo, rivolto alle imprese ed ai loro conducenti, è quello di “non fermare il trasporto delle merci altrimenti non solo assisteremo al collasso dell'intera economia, ma soprattutto mancherebbero in alcune zone le materie prime necessarie e i prodotti finiti indispensabili per garantire la sopravvivenza delle comunità locali”.